

STUDIO DI ARCHITETTURA**Arch. Giuseppe Fanigliulo**

Via San Giovanni, 14 - 87062 Cariati Marina (CS) -

Tel. & Fax 0983.968103

E-Mail : info@studiofanigliulo.com

STUDIO DI ARCHITETTURA**Arch. Cataldo Ammendola**

Via Magenta, 1 - 87062 Cariati Marina (CS) -

Tel. & Fax 0983.968844

E-Mail : arch.ammendola@libero.it

Rif./Rev.	Progetto	Data	Redattore
	Bozza		
	Preliminare		
	Definitivo		
	Esecutivo	20.04.2017	Arch. Teresa Di Napoli

Nr. Tav.: 4

Scala:

Rev. 0.0

Contenuto Tavola:

- Relazione Paesaggistica

COMUNE DI CARIATI

PROVINCIA DI COSENZA

Progetto:

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA - PCS -

Committeente

Amministrazione Comunale - Cariati

Impresa Esecutrice

Rif./Rev.	Tavola Sostituita	Data	Redattore

Collaboratore

Arch. Teresa Di Napoli

I Progettisti

Arch. Cataldo Ammendola

Arch. Giuseppe Fanigliulo

Approvazioni

PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

RELAZIONE PAESAGGISTICA

OGGETTO DEL PIANO COMUNALE DI SPIAGGIA

Il Comune di Cariatì, in attuazione della Legge Regionale n. 17 del 21 dicembre 2005 nonché della successiva adozione del Piano di Indirizzo Regionale (PIR) relativo alle "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative del Demanio Marittimo", approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 147 del 12 giugno 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria del 14 luglio 2007 supplemento straordinario n.3 al B.U.R.C. n.12 del 30 giugno 2007 Parti I e II, ha proceduto all'affidamento dell'incarico per la redazione del proprio "Piano Comunale di Spiaggia", in coerenza con le linee programmatiche e con le prescrizioni tecniche di cui al citato Piano di Indirizzo Regionale (PIR). A tal fine l'Amministrazione Comunale ha predisposto i propri indirizzi programmatici propedeutici alla redazione del Piano Comunale di Spiaggia. Il piano, sulla base degli indirizzi programmatici innanzi richiamati e nel rispetto della morfologia dell'arenile e delle condizioni ambientali, è stato elaborato e dimensionato allo scopo coniugare correttamente l'esigenza dei servizi in arenile e dello sviluppo turistico costiero con il flusso dei fruitori.

Il Piano disciplina la gestione e l'uso delle aree del demanio marittimo, la cui gestione è stata trasferita al Comune con la legge regionale 21 dicembre 2005 n. 17 "Norme per l'esercizio della delega di funzioni amministrative sulle aree del Demanio Marittimo" e ss. mm. e del "Piano di Indirizzo Regionale" (PIR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n° 147 del 12 giugno 2007. In tal senso quindi qualunque indicazione non rientrante all'interno del demanio marittimo è da considerare quale indirizzo per gli strumenti di pianificazione in corso di redazione. Inoltre nelle tavole, è stato riportato il progetto del prolungamento del lungomare

esistente al fine di valutarne la coerenza delle indicazioni programmatiche del Piano con le altre previsioni progettuali già in atto. Forma parte integrante del presente piano la cartografia che individua le aree demaniali oggetto di gestione da parte del Comune di Cariatì e la situazione delle concessioni in corso di validità.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il piano e le disposizioni normative contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione, parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Spiaggia, definisce e norma le destinazioni d'uso del Demanio Marittimo ricadente nel Comune di Cariatì (così come definita dall'art. 28 del codice della navigazione). IL PCS regola gli interventi e gli allestimenti di natura edilizia e infrastrutturale, nonché le modalità d'utilizzo dell'arenile ai fini turistici e ricreativi, secondo i principi del Codice della navigazione ed in conformità delle norme speciali in materia, nonché nel rispetto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti, con particolare riferimento al P.R.G. vigente. La presente relazione integra gli elaborati costituenti il Piano Comunale di Spiaggia del Comune di Cariatì. Per fornire all'Ente provinciale tutti gli elementi per poter effettuare un'attenta disamina dei contenuti del PCS, è utile esporre i criteri che hanno determinato le scelte progettuali i quali non hanno trascurato l'analisi dell'odierno contesto paesaggistico e gli elementi di mitigazione e compensazione ritenuti necessari.

Gli interventi che andrà ad attuare il Piano di Spiaggia, nelle aree vincolate ope-legis (nella fascia di profondità di 300 metri dalla battigia - art.142, punto 1.a, del Codice dei beni culturali e del paesaggio - D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42) saranno obbligatoriamente soggetti ad istanza di autorizzazione paesaggistica il cui obbligo è prescritto, a carico dei concessionari, dalle Norme Tecniche di Attuazione del PCS.

INQUADRAMENTO E ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE - STATO ATTUALE DELBENE PAESAGGISTICO INTERESSATO

Il Piano Comunale di Spiaggia, denominato PCS, riguarda le aree del demanio marittimo site nel territorio del Comune di Cariati, ubicato nella zona del basso Ionio Cosentino è classificato come area anormale valenza turistica - categoria B - dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. La fascia costiera del territorio comunale di Cariati é delimitata, a sud dal Torrente Fiume Nicà (confine amministrativo con il Comune di Crucoli) e a nord dal torrente San Leo (confine amministrativo con il Comune di Scala Coeli), essa si estende per una lunghezza di circa 12,00 km. Nel territorio comunale si accede abbastanza facilmente attraverso la Strada Statale 106 jonica, la linea ferroviaria Sibari - Reggio Calabria che corrono lungo la costa ionica, e la Strada Statale 108 che collega la costa con l'entroterra. La morfologia di questa zona è caratterizzata nel settore più prossimo alla costa da una fascia collinare molto dolce e ondulata, mentre nell'interno il paesaggio montano si presenta aspro e fortemente inciso da numerosi corsi d'acqua (fiume Nicà, torrenti Arso, Varco, Morenile e San Cataldo), sfociano direttamente nel mare Jonio. Tra questi solo il fiume Nicà riesce a superare i 25 chilometri di lunghezza; gli altri sono molto brevi, ripidi, con un bacino ristretto e caratterizzati da regimi estremamente variabili. Nel complesso essi sono delle vere e proprie modeste fiumare che, in relazione al regime delle precipitazioni, a volte funzionano come piccoli fiumi in piena e a volte si riducono ad esili rigagnoli. Questo sistema idrografico, attraverso l'apporto di sedimenti alluvionali, ha contribuito a plasmare la linea di costa con un susseguirsi di punte (Fiume Nicà, Morenile, San Cataldo, Arso) e di piccole insenature, una delle quali adibita negli ultimi venti anni a porticciolo turistico-peschereccio. Il sistema orografico è caratterizzato da una serie di montagne e colline argillose in stato di avanzata degradazione che superano appena i 500 metri di altezza. Queste costituiscono

le propaggini più estreme di quel sistema di contrafforti che dalla Sila scendono verso il mare Jonio e che prendono il nome di Presila. La pianura costiera è delimitata da dolci colline ondulate e presenta un profilo leggermente inclinato verso il mare da cui è separata da una stretta cintura sabbiosa. Questa pianura è larga fino a 1600 metri circa e costituisce il 20% del territorio, una percentuale irrisoria che la rende trascurabile dal punto di vista fisico ma di una certa rilevanza sotto il profilo antropico poiché, negli ultimi decenni, dopo il secolare fenomeno dell'abbandono dei terreni rivieraschi, essa è stata interessata da un cospicuo e costante flusso di immigrazione dai paesi dell'interno. In essa ricadono le aree demaniali. Dal punto di vista storico merita particolare attenzione la cittadella fortificata di Cariati con la sua cinta muraria che si presenta più o meno integra intervallata da otto torri e una tomba a camera ipogea Brettia. Nell'area demaniale non vi sono beni storico - culturali vincolati, ma un'area SIC Fondali Crosia Pietrapaola Cariati codice IT 9310048; pertanto non vi è alcuna interferenza con le previsioni del PCS. Nel corso dell'ultimo ventennio un numero sempre crescenti di attività balneari, dapprima spontaneamente e successivamente con la regolamentazione del P.U.A., hanno tracciato la razionalizzazione della spiaggia. Oggi siamo di fronte a nuovi scenari che necessitano di nuove risposte e scelte programmatiche. La realizzazione di infrastrutture pubbliche di qualità, oltre che di servizi per i cittadini e le imprese, è la richiesta primaria che viene acclamata dalla società civile ed attiva del Comune di Cariati. Bisogna realizzare un equilibrio fra le nuove strutture e popolazione direttamente interessata. Occorre passare da una percezione diffusa dell'ambiente come azione Protezionistica, ad una visione Dinamica, di creazione di opportunità in più per lo sviluppo della città. In questa ottica il concetto dinamico di tutela ambientale suggerisce agli operatori attraverso la proposta del nuovo strumento urbanistico di programmazione degli interventi sull'arenile, di basare l'intervento sulla necessaria creazione di

uno spazio a carattere stabile e flessibile alle più diverse esigenze di spazio e di organizzazione della spiaggia. L'obiettivo è rendere la spiaggia fruibile a tutti in modo compatibile, ma nello stesso tempo è una occasione per promuovere piccole imprese che operano sul territorio.

METODOLOGIA E PREVISIONE DEL PIANO

Il Piano Comunale Spiaggia è stato definito a partire da una approfondita analisi del contesto territoriale ed in particolare sono stati presi in considerazione i seguenti aspetti:

- previsioni del Piano Regolatore Generale nella fascia costiera, con particolare riferimento alle aree a ridosso dell'arenile nonché delle infrastrutture esistenti e di progetto;
- analisi dei vincoli con particolare riferimento alle previsioni del vigente Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
- configurazione ambientale e funzionale dell'arenile:
- particolari caratteri di naturalità;
- tipologia di utenza, prossimità a strutture ricettive, prevalenza nell'uso dell'arenile di utenti residenti nelle medesime strutture ricettive;
- analisi delle concessioni in arenile già esistenti in considerazione anche del fronte mare di pertinenza delle stesse;
- necessità di localizzare le nuove infrastrutture e manufatti all'interno dell'arenile in funzione degli aspetti di naturalità presenti favorendo gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica, garantendo, nel contempo, uno sviluppo turistico compatibile e sostenibile da un punto di vista ambientale della stessa fascia costiera.

A partire da questo quadro generale del litorale è stato definito lo schema "infrastrutturale" ed è stata individuata quindi la maglia della zonizzazione all'interno della quale sono localizzati gli stabilimenti balneari e le attività connesse.

Il Piano, relativamente alla zonizzazione d'uso dell'arenile, ha proceduto ad individuare le aree destinate alla libera balneazione e quelle da assegnare in concessione ed ha, inoltre, suddiviso l'arenile in "fasce" parallele al mare in funzione delle finalità cui sono destinate:

- libero transito,
- zona d'ombreggio,
- zona per l'installazione di strutture di servizio,

Le concessioni esistenti sono elemento costitutivo del piano ai sensi della normativa regionale vigente. Nella Tavola Planimetria PCS - Stato attuale sono state riportate le aree in concessione per come risultanti dalle concessioni in essere. Nella tavola di progetto dell'arenile Planimetria PCS - Stato di Progetto (zonizzazione aree del demanio) invece, le stesse concessioni esistenti sono state perimetrate considerando anche il "fronte mare" di pertinenza delle stesse, al fine di computare in maniera più veritiera le aree di "fronte mare" complessivamente libere rispetto a quelle concesse e a quelle concedibili.

I dati sono riportati in tabella che segue:

- Lunghezza complessiva del Fronte Mare balneabile ml 8.600 **100,00 %**
- Lunghezza complessiva del fronte mare dispiaggia libera ml 5.800 circa il **67,50%**
- Lunghezza complessiva del fronte mare dei lotti individuati sull'arenile ml 2.800 circa il **32,50%**

Come si evince dai dati sopra riportati, il Piano ha rispetto la percentuale delle aree libere prevista dalla legge regionale e dal PIR: minimo il 30% del fronte mare disponibile. Infatti il PCS prevede circa il 37% di arenile libero, rispettando ampiamente il minimo previsto dalla normativa di riferimento.

All'interno delle aree a libera balneazione, visto l'ampio rispetto del minimo normativo, sono pertanto possibili autorizzazioni temporanee finalizzate allo svolgimento di manifestazioni e spettacoli. Al fine di organizzare una fruizione più corretta dell'arenile, anche in considerazione della profondità dello stesso, sono state definite indicativamente le fasce di utilizzo parallele al mare, che hanno larghezza variabile secondo la profondità della spiaggia e la configurazione ambientale dell'arenile stesso. All'interno delle fasce sopradette, individuate in base alla loro ubicazione e funzione, sono indicate le attività esplicabili e le strutture realizzabili sempre comunque in accordo con le ordinanze che disciplinano le attività balneari emesse da Amministrazione Comunale e Capitaneria di Porto.

- **Fascia a libero transito:** Costituita da una fascia avente una dimensione minima di ml 5,00 a partire dalla linea di battigia. Tale fascia svolge la funzione di percorso pedonale lungo la riva. Sull'arenile libero non sono ammesse installazioni di alcun tipo. Qualora, a causa dell'erosione marina, venga a mancare la dimensione minima sopra indicata, la fascia contigua, per il soggiorno all'ombra, dovrà essere conseguentemente ridimensionata.
- **Fascia d'ombra:** rappresenta la zona in cui è possibile la posa numerica di ombrelloni e strutture di servizio rimovibili e di modeste entità. Detta fascia si estende a partire dalla linea di libero transito e fino alla successiva fascia Servizi, proporzionalmente alla profondità dell'arenile.
- **Fascia Servizi:** destinata all'installazione delle strutture di servizio alla balneazione: in tale fascia è possibile l'installazione di attrezzature mobili e di strutture rimovibili, secondo quanto stabilito dalle norme tecniche di attuazione.
- **Aree di Libera Balneazione:** Il Piano ha individuato le spiagge libere garantendo ampiamente il rispetto dello

standard minimo pari al 30% della fascia demaniale disponibile alla balneazione in recepimento delle indicazioni di cui al comma 4 dell'art. 6 del vigente PIR.

- **Aree in concessione esistenti:** Tali aree si riferiscono alle concessioni preesistenti che sono fatte salve, ai sensi del comma 1 art. 4 del PIR, nei limiti dei titoli abilitativi e concessori già rilasciati, con l'obbligo di adeguamento alle norme sulla eliminazione delle barriere architettoniche e sanitarie, nonché alle indicazioni del presente Piano.
- **Aree concedibili:** tali zone saranno assegnate in concessione secondo le procedure stabilite dalle Norme Tecniche in recepimento di quanto stabilito dalla l.r. 17/05 e dal PIR. Per la realizzazione delle strutture e dei servizi di spiaggia valgono le prescrizioni delle N.T.A. e degli elaborati grafici del Piano.

IMPATTI SUL PAESAGGIO DELLE TRASFORMAZIONI PROPOSTE

Il presente Piano è stato redatto prioritariamente in coerenza con le indicazioni tecniche e normative disciplinate dalla normativa vigente in materia ed in particolare il codice della navigazione, della legge regionale n. 17/2005 nonché del relativo Piano di Indirizzo Regionale (PIR). Inoltre, perciò che riguarda le specifiche previsioni del presente Piano Comunale di Spiaggia, è opportuno evidenziare come la salvaguardia degli aspetti di naturalità del litorale, unitamente agli aspetti di conservazione del paesaggio e degli habitat naturali sia stato certamente uno dei principi guida nella metodologia del piano stesso.

Le considerazioni alla base del piano sono state sinteticamente le seguenti:

- La tutela ambientale, in linea con i principi dello sviluppo sostenibile, è il presupposto per lo sviluppo. Non c'è futuro allo sviluppo senza le opportune azioni di tutela e

salvaguardia dell'ambiente e del territorio che rappresenta l'elemento chiave per l'attrattività di un luogo.

- Lo sviluppo dell'intero comparto turistico non può prescindere dal considerare lo sviluppo sostenibile quale principio ispiratore di tutte le azioni, riconoscendo che solo la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale presente sono la vera garanzia per la continuità nel futuro del settore stesso.
- Pochi altri settori, oltre il turismo, mostrano in modo altrettanto evidente la necessità di conciliare sviluppo e ambiente. Un ambiente degradato infatti, sia che si tratti della qualità dell'acqua o dell'integrità del paesaggio, riduce la propria attrazione turistica. Al contrario, un patrimonio naturale e culturale intatto e valorizzato è una risorsa basilare per il turismo.
- La leva che "innesca" qualsiasi processo di sviluppo turistico è evidentemente costituita dalle attrazioni, in assenza delle quali non sarebbe possibile attirare visitatori in una certa destinazione. Il turismo, per lo meno nella sua accezione di turismo di vacanza, trae molto spesso la sua ragion d'essere dalla presenza di risorse territoriali (ambientali o culturali).

Con questi presupposti, in particolare, il Piano ha indicato precise scelte,

- in ordine alla realizzazione di manufatti amovibili, realizzati con materiali ecocompatibili;
- in ordine alle finiture degli stessi;
- in ordine alla definizione di criteri di sostenibilità nella gestione delle strutture balneari;

Tali scelte progettuali costituiscono quelle premesse indispensabili per la progettazione dei futuri interventi, oggetto comunque di specifiche autorizzazioni ivi compresa l'acquisizione del nulla osta paesaggistico, che con questi presupposti garantiranno il corretto inserimento delle opere nel

contesto paesaggistico ed ambientale, con il minimo impatto possibile.

MISURE DI COMPENSAZIONE E MITIGAZIONE

Il PCS non prevede sostanziali modificazioni alla preesistente compagine vegetale (non sono previsti abbattimenti di alberi ma il rinfoltimento della vegetazione preesistente nel rispetto delle sue intrinseche peculiarità) né modificazione della morfologia (non sono previsti sbancamenti, significativi movimenti di terra o eliminazione di tracciati caratterizzanti). Il sistema del verde è disciplinato dall'art. 16 delle Norme Tecniche di Attuazione. Tutti gli interventi sulla fascia costiera dovranno, migliorare e qualificare l'aspetto delle spiagge, oltre a porre un freno alla perdita di naturalità, al fine di rendere un contesto ambientale più naturale e più attrattivo per i fruitori locali e per i turisti stranieri.

MISURE DI MITIGAZIONE PUNTUALE

Le misure di mitigazione di dettaglio prescritte, per i manufatti da realizzare, non prescindono dalle seguenti previsioni:

- a) Previsione di tipologie costruttive di tipo amovibile, a bassa volumetria e altezza (ml 4.50max), che tengano conto della tradizione costruttiva del luogo con priorità ad opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura, a soluzioni non invasive con l'utilizzo di fonti energetiche alternative, a sistemi di biofitodepurazione in luogo degli impianti di depurazione tradizionali laddove non sia possibile l'allaccio fognario alla rete pubblica, all'uso di materiali biocompatibili come la pietra, l'argilla, il legno e il sughero;
- b) Prescrizioni sulla scelta dei colori;
- c) Perentorie indicazioni circa la sistemazione a verde delle aree date in concessione, come per esempio l'obbligatorietà

dell'impianto di essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea;

COMPATIBILITÀ RISPETTO AI VALORI PAESAGGISTICI RICONOSCIUTI DAL VINCOLO

La compatibilità delle previsioni del presente piano è garantita sia dalla coerenza con le previsioni normative disposte dalla legge regionale n.17/2005 nonché del relativo Piano di indirizzo Regionale (PIR), sia dalla coerenza con gli strumenti di pianificazione già vigenti, nonché da tutti quei criteri di qualità ambientale, disciplinati dalle norme tecniche di attuazione, che dovranno guidare ed indirizzare la progettazione dei manufatti e delle attività turistico - ludico- ricreative previste dal piano e di tutti gli interventi progettuali relativi alla realizzazione di percorsi, restauro e ripristino ambientale, per come già descritto. In particolare, le N.T.A. prescrivono le disposizioni generali per la realizzazione dei manufatti.

COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA

I MATERIALI DA USARE ED ELENCO TECNOLOGICO

**Art. 14-15-16 (Norme Tecniche allegate al Piano di Spiaggia)
TECNOLOGIA COSTRUTTIVA DA UTILIZZARE PER LA REALIZZAZIONE DEI
LIDI, STABILIMENTI, CHIOSCHI, SERVIZI IGIENICI E CABINE**

Il Piano Comunale di spiaggia è stato predisposto con la finalità di rafforzare il sistema turistico ricettivo in maniera sostenibile a partire quindi dalla considerazione che solo attraverso le giuste ed opportune forme di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, paesaggistiche ed ambientali si possono creare i presupposti per uno sviluppo economico territoriale armonico e duraturo. Pertanto gli obiettivi di qualità del piano sono stati individuati sia in funzione del Sistema Ambientale e Paesaggistico che del Sistema funzionale.

Si riportano le azioni progettuali del piano, individuate sia nelle tavole progettuali che nelle norme tecniche di attuazione, che concorrono al perseguimento degli obiettivi di qualità paesaggistica ed ambientale.

Nel rispetto della vigente normativa urbanistica, edilizia, paesaggistica ed ambientale, i manufatti architettonici con le dimensioni stabilite in base ai criteri formulati dalle presenti norme, sono realizzati con tipologie costruttive amovibili che tengano conto della morfologia del luogo e delle tradizioni costruttive degli impianti turistici balneari della costa, facendo ricorso, prioritariamente a:

- Opere di ingegneria naturalistica e bioarchitettura;
- Soluzioni tecnologiche non invasive, improntate al risparmio energetico, mediante l'utilizzo di energie alternative (ad esempio pannelli solari);
- Materiali ecocompatibili quali il legno ed il sughero ed ogni altro materiale presente in commercio idoneo, certificato nel rispetto degli standard qualitativi fissati dalle norme.

Sono di seguito elencati a titolo indicativo non vincolante le seguenti tipologie:

PAVIMENTAZIONI

I materiali che possono essere utilizzati per le pavimentazioni sono:

A) per percorsi pedonali:

- 1 . Legno opportunamente trattato
- 2 . Materiali plastici e/o legno plastici adatti al calpestio
- 3 . Lastre di cemento max ml 0,50 X 1,20
- 4 . Piastrelle, mattonelle, betonelle poggiate a secco

B) per interni:

- 1 . Legno opportunamente trattato
- 2 . Materiali plastici e/o legno plastici adatti al calpestio
- 3 . Lastre di cemento max ml 0,50 X 1,20
- 4 . Piastrelle, mattonelle, betonelle poggiate a secco
- 5 . in lastre di truciolare idrofugo

6 . Ogni materiale presente in commercio idoneo nel rispetto degli standards qualitativi fissati dalle norme.

STRUTTURE E PARETI:

I materiali che possono essere utilizzati sono i seguenti:

1. Strutture autoportanti in legno massiccio e/o lamellare
2. Strutture autoportanti in profilati metallici opportunamente trattati
3. Per le chiusure perimetrali e divisorie possono essere utilizzate pareti prefabbricate a sviluppo verticale oppure a sviluppo orizzontale.
4. Ogni materiale presente in commercio idoneo nel rispetto degli standards qualitativi fissati dalle norme.

I rivestimenti delle pareti che possono essere utilizzati sono:

- 1 . In legno opportunamente trattato;
- 2 . Da pannelli in lamiera zincata preverniciata a fuoco;
- 3 . Materiali plastici e/o legno plastici adatti al rivestimento di pareti;

MANTI DI COPERTURA

Le coperture a falde o curve sono da realizzarsi:

1. in legno
2. tegoli prefabbricati di ogni materiale presente in commercio
3. geotessuti plastici e/o tessuti ignifughi
4. fibre naturali e/o artificiali presenti in commercio

Nel caso di coperture piane sono da realizzarsi:

1. In legno
2. Solaio di copertura misto legno lamellare e pannelli in calcestruzzo prefabbricato
3. Da pannelli in lamiera zincata preverniciati a fuoco
5. In elementi plastici e/o legno plastici di nuova concezione.

IMPIANTO ELETTRICO

- (norme CEI) realizzato secondo la normativa vigente, verrà diviso in circuiti con tubi in PVC autoestinguenti. Tutti i circuiti faranno capo ad un quadro generale con inserimento di

interruttori magnetotermici differenziali a protezione di ogni linea. Dovrà essere fornito il certificato di conformità in base alla legge 5/3/1990 n° 46.

CONDIZIONAMENTO - potrà essere realizzato con apparecchi singoli a muro di tipo split o monosplit, anche a pompa di calore.

Nel caso si vorranno utilizzare materiali di nuova concezione e produzione, dovranno essere allegate le relative schede tecniche.

L'abaco dei colori é lo strumento principale in base al quale sono ordinate le tinte utilizzate per il Piano del Colore. I colori riguardano gli impianti balneari e le cabine, con le superfici a vista che possono essere sintetizzate come segue:

- 1) Le facciate esterne,
- 2) Le coperture,
- 3) I serramenti.

Le facciate esterne e i serramenti dovranno essere di colore naturale, con le facciate che possono essere distinte nelle seguenti parti: fondo, cornicioni, riquadrature, scalando o riempiendo le tinte base naturali a secondo della presenza o meno della tinta biancanella composizione.

Per le coperture e per i serramenti sono utilizzabili gli stessi colori utilizzati nelle facciate.

I colori previsti per i serramenti saranno applicati sia su materiale ligneo che su materiale metallico. Sui serramenti in legno, oltre ai colori sopra riportati, potranno essere applicate resine protettive trasparenti, la scelta dei colori va comunque comunicata al Comune.

Gli spazi di pertinenza degli stabilimenti balneari potranno essere adeguatamente sistemati a verde; i progetti, sia per la realizzazione di nuovi stabilimenti, che per gli interventi sugli stabilimenti esistenti, dovranno essere corredati da elaborati che illustrino in maniera dettagliata le sistemazioni esterne e le opere in verde previste.

Le essenze da utilizzare per il verde sono suddivise in:

- 1 a) alberi ad alto fusto,

2 b) arbusti medio alti,

3 c) cespugli bassi o siepi;

ed hanno le seguenti funzioni: difesa dal vento, dal sole e dal rumore, chiusura ed apertura di angoli di visuale, arredo di impianti balneari e di zone attrezzate, valorizzazione della biodiversità. sicurezza del transito pedonale.

Sono da utilizzare specie autoctone tipiche dell'ambiente marino mediterraneo o comunque divenute tali. Di seguito vengono riportate le essenze da piantumare:

A) ALBERI AD ALTO FUSTO (H = 4÷5 metri):

- Palma Washingtonia Filifera
- Pino domestico Pinus Pinea
- Pino d'Aleppo Pinus Halepensis
- Leccio Quercus Ilex

B) ALBERI MEDIO ALTI (H = 2÷3 metri):

- Palma Chamerops Humilis
- Oleandro Nerium Oleander
- Corbezzolo Arbustus unedo

C) CESPUGLI BASSI E SIEPI (H = 0,3÷0,5 metri):

- Rosmarino officinalis
- Salvia officinalis
- Lavanda officinalis

L'elencazione di cui sopra vale anche per la messa a dimora di essenze nella spiagge libere.

Quanto sopra ai fini non solo botanici ma anche per la valorizzazione della biodiversità e per la sicurezza del tratto pedonale negli spazi comuni immediatamente a ridosso degli stabilimenti balneari.